



TORINO

Fassino presenta la sua giunta: donne metà degli assessori

— Otto nuovi assessori su 10, la metà con età tra i 30 e i 40 anni, il 50% donne, come promesso in campagna elettorale: sono i numeri della nuova giunta comunale di Torino presentata ieri dal neo sindaco Piero Fassino. Della giunta Chiamparino restano il vicesindaco Tom Dealessandri, l'assessore al Bilancio, Gianguido Passoni, e Ilda Curti, assessore all'Urbanistica. «Un mix di rappresentanza politica, di espressione della società civile, di competenze e professionalità che rappresenta bene la città»: così Fassino descrive la sua squadra, scelta «con l'obiettivo primario di aprire un nuovo ciclo di sviluppo per la città e con la volontà di proseguire le azioni di buon governo della giunta precedente».

gioranza consiliare alla fine dei tempi regolamentari. Nel Napolitano, poi, è stata un'ecatombe: Cosentino è finito kaputt quasi dappertutto, tranne a Grumo Nevano. Ma parlare di vittoria non è esatto: qui il candidato di Nic 'o mericano, Rino Maisto è uscito subito dalla competizione. Al ballottaggio ha fatto convergere i propri voti sul candidato centrista Alessandro Grimaldi, accontentandosi di qualche strapuntino in giunta. Operazione fallita a Poggiomariano, dove il candidato Pdl Vincenzo Vastola, trombato al primo turno, ha trascinato alla sconfitta nel ballottaggio il terzopolista Andrea Forno. A Casoria, il cosentiniano Massimo Iodice le ha buscate di brutto dal centrista Vincenzo Carfora, appoggiato dal Pd. Non c'è stata partita nemmeno a Marano di Napoli, dove Mario Cavallo (Pd) ha avuto buon gioco al secondo turno sul pidiellino Vincenzo Scotto, e a Villaricca, dove Francesco Gaudieri (Pd) ha lasciato le briciole a Francesco Guarino (Pdl). Ma lo smacco più grosso, l'ex sottosegretario che si vantava di aver consegnato agli archivi la lunga stagione di governo del centrosinistra in Campania, l'ha incassato a Santa Maria Capua Vetere, ad una decina di chilometri dalla sua Casal di Principe. A confezionarglielo, con la collaborazione del Pd, il terzopolista Biagio Di Muro, che ha stracciato al ballottaggio il più cosentiniano degli aspiranti sindaco in campo in questa competizione: l'avvocato Federico Simoncelli. Strabattuto, Nic 'o mericano si è rifugiato nella ridotta di San Felice a Cancelli. Ma si è trattato del classico gol della bandiera. ❖

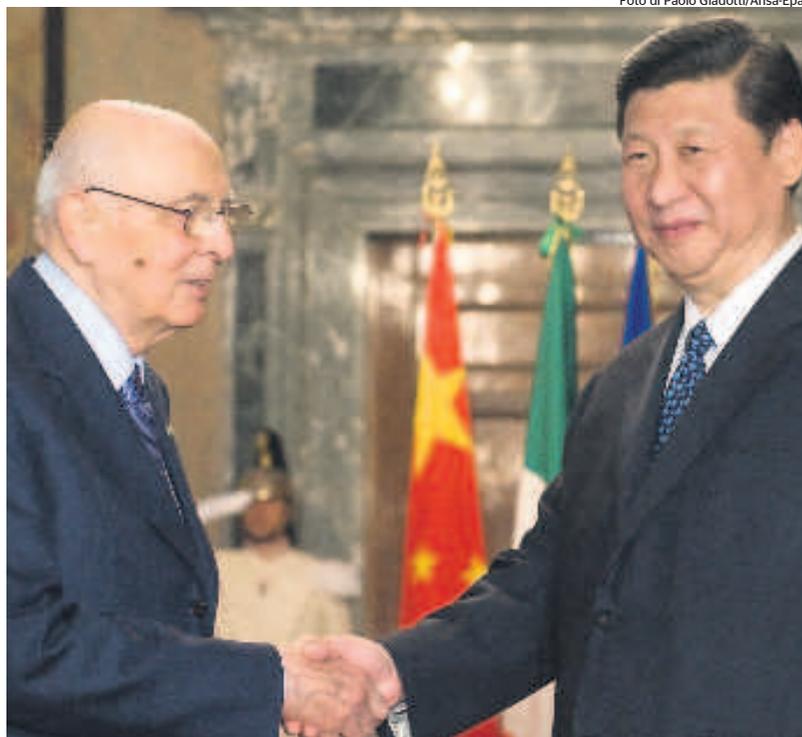


Foto di Paolo Giadotti/Ansa-Epa

Giorgio Napolitano ha ricevuto ieri al Quirinale il vicepresidente cinese Xi Jinping

Ecco la grande festa E Napolitano invita «ad essere orgogliosi»

La grande festa per la Repubblica diventa festa grande per l'Unità d'Italia. La sfilata ai Fori e il ricevimento al Colle per gli ospiti stranieri, mai così tanti, segneranno un evento di cui «essere orgogliosi» ha detto Napolitano.

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it

Non nasconde la sua soddisfazione il presidente della Repubblica nelle vesti di gran cerimoniere di un evento che solo pochi mesi fa non sembrava avrebbe avuto queste dimensioni. Alla festa del 2 giugno che quest'anno è festa dell'Unità d'Italia partecipano oltre ottanta delegazioni con trentuno capi di stato e di governo. «Credo che in questo momento tutti gli italiani possano essere davvero orgogliosi di quello che riceviamo come riconoscimento per il ruolo che ha avuto, storicamente, l'Italia, per il suo patrimonio culturale e artistico, per la presenza nella vita internazionale, per la storia dell'Italia repubblicana, che ha saputo risorgere dalle rovine del fascismo» ha detto il presidente Napolitano.

Le curiosità 2.500 gli uomini impegnati nella sorveglianza

— Molti in albergo, sono 14 quelli di lusso che ospitano le delegazioni arrivate a Roma per la Festa del 2 giugno. Sedi d'Ambasciata al gran completo. Per garantire il massimo di sicurezza agli ospiti arrivati da tutto il mondo il centro della Capitale sarà «zona rossa» durante la parata. 2.500 gli uomini impegnati a vigilare. Solo dieci gli accessi presidiati per garantire che tutto si svolga in un clima di festa

In vendita i simboli dell'Unità Il ricavato in beneficenza

— Piccoli oggetti da portare al polso, nel taschino, da appuntare sulla giacca. Simboli dell'Unità che da oggi, durante la parata ai Fori, saranno messi in vendita e che contribuiranno ad un grande progetto di recupero dei luoghi della memoria teatro delle battaglie risorgimentali. Ad esso sarà destinato l'intero ricavato. L'acquisto si può fare anche su www.150store.it

no.

Già ieri c'è stato un gran via via di delegazioni al Quirinale. Si sono svolti i primi incontri bilaterali che hanno spaziato su tutte le questioni aperte sullo scenario internazionale. Ha cominciato la presidente argentina Cristina Kirchner, seguita nel pomeriggio dal vicepresidente della Repubblica popolare cinese Xi Jinping, designato a succedere l'anno prossimo a Hu Jin Tao, il vice presidente degli Stati Uniti Joe Biden, il segretario generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon e il presidente della Federazione russa Dmitrij Medvedev. In una parola, il mondo. Gli incontri proseguiranno con altri autorevoli esponenti.

Il vicepresidente Usa «Un piacere stare vicino ad uomo di tale integrità»

ti della politica internazionale anche nella giornata di domani.

CONCERTO E CENA

Tutti gli ospiti assisteranno questa mattina alla sfilata ai Fori Imperiali e poi, nel pomeriggio, assisteranno al un concerto al Quirinale dove, poi, si tratteranno per una cena di gala. Gli eventi in diretta tv e sul sito del Colle.

Al termine dell'incontro con Biden, arrivato in rappresentanza di Obama che Napolitano ha incontrato di recente a Varsavia, c'è stato il tempo per uno scambio di battute pubbliche che hanno confermato l'amicizia che c'è tra l'Italia e gli Stati Uniti, già sottolineata in una lettera che Garibaldi scrisse a Lincoln nel 1861 che, in copia anastatica, è stata donata a Napolitano. «Quando morirò vorrei rinascere italiano» ha confessato Biden che non ha mancato di dire del suo «piacere per essere vicino ad un uomo di tale integrità». E il Capo dello Stato si è detto pronto a dargli, già in questa vita, il titolo di «italiano onorario». Al di là delle battute, significative di un clima cordiale e disteso, il colloquio «semplice perché è semplicemente una delle tante tappe di quello che potremmo definire un colloquio continuo» per dirla con Napolitano, ha toccato gli sviluppi recenti della situazione internazionale. A cominciare dagli avvenimenti in Medio Oriente ed in Nord Africa che «hanno visto ancora una volta fianco a fianco l'Italia e gli Stati Uniti» ha detto il Capo dello Stato a proposito dell'impegno comune in Libia. ❖